

tempo, finchè il 5 marzo un nuovo colpo apoplettico causò la sua fine.<sup>1</sup>

Malgrado un pontificato di tredici anni, la memoria di Clemente VIII, tanto nell'aspetto ecclesiastico, quanto in quello politico, era caduta in oblio.<sup>2</sup> Se egli non trovò un degno biografo, fu in parte colpa dei suoi congiunti, i quali hanno troppo a lungo tenuto paurosamente chiuso l'accesso agli atti del suo governo. Finalmente il ritorno di questi tesori all'Archivio segreto pontificio, dovuto alla perspicace cura di Leone XIII, è stato molto propizio alla memoria di Clemente VIII. Così si verifica anche in lui la parola, che la miglior difesa dei papi è la conoscenza della loro vita; il che non vale di meno per l'operosità spiegata da Clemente VIII nel campo della scienza e dell'arte.

<sup>1</sup> Intorno agli ultimi giorni e morte di Clemente VIII vedi gli *Avvisi* del 19, 23 e 26 febbraio, 2 e 5 marzo 1605, Urb. 1073, Biblioteca Vaticana. Cfr. le \* Relazioni di G. B. Thesis del 19 e 26 febbraio e 5 marzo 1605; la \* Relazione di Giov. Magno del 25 febbraio 1605 e la \* Relazione molto esatta di G. C. Foresto del 19 febbraio 1605, tutte nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. inoltre \* *Avvisi di Roma della 21 febbraio 1605* nell'Archivio Boncompagni in Roma, Cod. C. 20. Ibid. una dettagliata \* Relatione « della morte di Clemente VIII ». Vedi anche la \* Lettera del cardinal P. Aldobrandini al nunzio in Venezia, in data 1605 marzo 5, nell'Archivio Aldobrandini in Roma 207, n. 5. Tra i medici che Clemente VIII ebbe durante il suo pontificato (vedi MARINI I 476 s.), erano i più celebri Andrea Cesalpino (cfr. più avanti p. 646 n. 6) e Marsilio Cagnati (cfr. ORBAAN nell'*Arch. d. Soc. Rom.* XXXVI 137, n. 2). Vedi anche HAESER, *Gesch. der Medizin* II<sup>3</sup> 12; ZAPPOLI, *Medici celebri* 52. Dalla Lettera del cardinale P. Aldobrandini, pubblicata dalle *Carte Strozzi*. I 2, 334 s., risulta, che nella scelta dei medici fu dato gran peso anche alla loro condotta morale-religiosa. La favola diffusa da WOLF (*Gesch. der Jesuiten* II 308), che Clemente VIII sia stato avvelenato dai Gesuiti, venne sventata da DUHR (*Jesuitenfabeln* 425 s., 735 s.). Anche WERMINGHOFF (presso SCHIELE, *Die Religion* I [1908] 1838) ricusa l'avvelenamento come una favola indegna di fede. La salma di Clemente VIII venne dapprima tumulata in S. Pietro (vedi CIACONIO IV 268). Paolo V gli fece erigere per gratitudine un grandioso monumento sepolcrale in S. Maria Maggiore, del quale si parlerà nel prossimo volume. Il cadavere, solo nel 1646, venne trasportato a S. Maria Maggiore; vedi MORONI XIV 48.

<sup>2</sup> La « \* Vita et gesta Clementis VIII » nelle *Inform. polit.* XXXIX della Biblioteca di Stato in Berlino (composta vivente ancora Clemente VIII, probabilmente un lavoro di Andrea Victorelli) è ugualmente insignificante come il \* Dialogo di Mons. Malaspina nel Cod. N. 17 della Biblioteca Vallicelliana in Roma (cfr. RANKE III \* 89 \* 96 \*). Anche i \* Frammenti d'una Biografia di Clemente VIII composta da GIUS. MALATESTA, la cui minuta è conservata nel Cod. K. 25, p. 294 s. e 315 s. della Biblioteca Vallicelliana, offrono ben poco di nuovo. Spesso viene citato (così da WALCH, *Hist. der Päpste* 406). L. WADDING, *Vita Clementis VIII*, Romae 1723, ma questo scritto non è mai apparso (vedi CIACONIO IV 272).